

→ **La procura** Messi i sigilli all'area Fondiaria. Tutte le intercettazioni nel decreto del gip Lupo

→ **I carabinieri del Ros** Esaminati i documenti dell'ufficio patrimonio e logistica della Regione

Firenze, «incubo» Castello Biagi lascia: non sono corrotto

L'inchiesta sull'area di Castello, a ovest nella piana, 168 ettari al centro di complesse operazioni urbanistiche. Sette gli indagati. Tra questi gli assessori Cioni e Biagi e Ligresti. Ipotesi di reato: corruzione.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

La procura di Firenze è convinta che sull'area di Castello si sia giocata una partita con un solo sconfitto: l'interesse pubblico. Parte da questo presupposto l'inchiesta esplosa una settimana fa con sette avvisi di garanzia per corruzione, che vede implicati gli assessori della giunta di Palazzo Vecchio, Gianni Biagi e Graziano Cioni e il patron di Fondiaria Salvatore Ligresti. Protagonisti la proprietà dell'area a nord ovest di Firenze, interessata ad ottenere quante più volumetrie possibili per edificare palazzi e negozi nei 259.000 metri quadri a spese dell'interesse pubblico «lasciato in un angolino asservito a logiche di guadagno o di competizione politiche» come scrivono gli inquirenti nel decreto di sequestro dei 168 ettari di terreno di Fondiaria-Sai, che secondo una convenzione siglata nel 2005 tra il Comune e lo stesso Ligresti prevedeva anche un parco pubblico di 80 ettari, vero e proprio polmone verde, ritenuto «parte essenziale»

Il giudice

«L'interesse pubblico asservito a logiche di guadagno»

di tutto il progetto Castello, che nelle intenzioni di Ligresti sarebbe dovuto costare più di un miliardo di euro. Nei mesi scorsi però sulla stessa area è piombata l'ipotesi del Comune di costruire il nuovo stadio della Fiorentina, dopo la presentazione del progetto fatta dai



Il sequestro preventivo dell'area di Castello a Firenze.

fratelli Della Valle, proprietari della squadra viola. Non ci sono bustarelle di mezzo, non c'è (almeno al momento viene escluso) passaggio di denaro per corrompere i politici. Ma per la procura gli assessori Biagi e Cioni avrebbero tutelato gli interessi dei privati, addirittura a costo di mettere a rischio il parco, favorendo i privati, rilasciando licenze edilizie prima ancora della realizzazione del «polmone verde», previsto nella convenzione a carico della Fondiaria (circa 10 milioni di euro come oneri di urbanizzazione).

In sintesi eccolo il quadro accusatorio. I pm disegnano un ruolo «anomalo» che avrebbe svolto Biagi. Scorrendo le 140 pagine del decreto firmato dal Gip Rosario Lupo, emergono intercettazioni telefoniche nel-

Cronologia

L'area di Castello, la Sai e Ligresti: la vicenda

2006

Da una intercettazione telefonica al responsabile dell'ufficio direzione urbanistica del Comune di Firenze. Gaetano Di Benedetto, emergono sospetti inerenti l'urbanizzazione dell'area di Castello. Nasce l'inchiesta.

18 novembre 2008

La Procura di Firenze procede alla perquisizione degli uffici e delle abitazioni di due assessori del Comune (Gianni Biagi titolare dell'urbanistica e Graziano Cioni titolare della sicurezza so-

ciale) oltretutto gli uffici di Fondiaria, e iscrive nel registro degli indagati 7 persone (tra cui anche Salvatore Ligresti) con l'accusa di corruzione e, per Cioni, violenza privata.

26 novembre 2008

I carabinieri del Ros appongono i sigilli all'area di Castello (circa 150 ettari a nord della città vicini all'aeroporto) con un dispositivo di 143 pagine in cui il giudice sostiene che l'interesse privato è prevalso su quello pubblico.

27 novembre 2008

L'assessore Biagi si dimette, Cioni decide di andare avanti e Domenici difende l'operato della sua giunta.

Foto di Carlo Ferraro/Ansa